LA CITTÀ MULTICULTURALE
Idee di sviluppo

Scommessa Macrolotto
Il turismo passa da qui Dal Tai Chi ai ravioli «Vivere una cultura»

Ieri «Ambitour Experiences» ha portato sul territorio quasi 80 persone tra sindaci, assessori e operatori turistici toscani. Un viaggio immersivo Bartalini: «Capodanno cinese, tanta curiosità. Alcuni eventi già sold out»

Isabella Chen mentre suona l'arpa cinese *(Attalmi)*

PRATO

«Tirate dentro l'addome: si conserva l'energia. Inspirate, respirate... Bisogna controllare sempre quello che si fa». Giuseppe Gualdani, 62 anni, divisa (*yifu*) nera addosso, la barba dei saggi, passa con invidiabile naturalezza dalla posizione della 'fanciulla di giada flette il corpo' a quella delle 'pernici siedono sul nido' («questa fa benissimo alle anche», per inciso). Davanti a lui, maestro di arti marziali all'Istituto di Wushu, una schiera di allievi speciali: 78 persone, tra amministratori di diversi comuni toscani e operatori turistici. Tutti a provare il *daoyin* (la ginnastica cinese) e poi ad applaudire il maestro, che ha regalato una splendita esibizione di Tai Chi (taijiquan) con il ventaglio. Prato si racconta anche così: con le «esperienze». Una visita 'immersiva', quella proposta tramite Ambitour, nel cuore di una città che tra i tesori da 'vendere' al turismo che verrà ci mette anche ora il suo lato orientale.

Ambitour Experience, l'iniziativa realizzata da Toscana Promozione Turistica e Anci Toscana, va a scoprire le 28 Comunità di ambito turistico in cui è suddivisa la regione attraverso visite, attività ed esperienze riservate a sindaci, assessori e personale degli Ambiti turistici. L'obiettivo? «Rafforzare dall'interno la Destinazione Toscana, conoscersi e creare occasioni di relazione fra le amministrazioni. Per rafforzare il rapporto pubblico-privato, quest'anno il viaggio è condiviso anche tra amministratori e operatori», spiega Sonia Pallai, responsabile Turismo di Anci Toscana. L'ambito pratese ha inaugurato i percorsi del 2025.

E così ieri i quasi 80 ottanta partecipanti hanno iniziato la giornata prima immergendosi nello splendore della Cattedrale di Santo Stefano per spostarsi poi al Macrolotto Zero, dentro Prismalab, e provare tre 'esperienze' che raccontano la comunità, le sue tradizioni millenarie, la sua cultura. Oltre alla dimostrazione di ginnastica cinese e Tai Chi, la magia dell'arpa cinese e poi i sapori della cucina orientale, con i ravioli assoluti protagonisti. Sullo sfondo il Capodanno cinese con la sfilata del Dragone, evento clou di febbraio e quest'anno dotato anche di un brand. «I partecipanti si sono dimostrati molto incuriositi – sorride l'assessore al Turismo Chiara Bartalini, padrona di casa nella giornata itinerante di ieri – Tra l'altro molte delle iniziative collaterali, come quella della cerimonia del tè, sono già sold out. Stiamo pensando di riproporle». Vero è che Chinatown non è solo questo (altrimenti ci racconteremmo una favola) ma è anche questo. E forse (lavorandoci) può diventare 'cartolina' di Prato, esattamente come piazza Duomo, come le fabbriche tessili, come la Vallata.

La strada può essere quella giusta. Lo dicono i volti incantati del pubblico durante il concerto di Isabella Chen, arpista cinese. Elengante nell'abito tradizionale, fa volare le dita come farfalle. La musica che ne esce è un quadro: «Questo brano si chiama Tempesta», spiega. Ed è così: le note arrivano come vento, e poi gocce, e poi quiete. Il pubblico capisce l'incanto. «L'esperienza» regalata ai partecipanti di Ambitour diventa un viaggio onirico, slegato dal tempo. Sei a PrismaLab e allo stesso tempo in qualche palazzo dell'Impero Celeste. Racconta con orgoglio, Isabella Chen, la sua cultura: «Sto suonando su un'arpa tradizionale. E' un'arpa orizzontale, come vedete. La posizione è quella del pianoforte. Ho imparato da bambina queste musiche. Ora vi suono Gelsomino'».

> **L'arpista cinese Isabella Chen ha introdotto il pubblico nella musica della tradizione**

Il lato magico di Chinatown conquista l'ottantina di partecipanti all'Ambitour. La chiusura dell'esperienza al Macrolotto, nel bar di PrismaLab, è un altro momento di incontro e scambio culturale: un viaggio nel gusto della cucina cinese, con i ravioli grandi protagonisti. Sorride l'assessore Bartalini. Le ambizioni turistiche e di sviluppo di Prato devono passare anche da Chinatown. «È stato un piacere ospitare gli amministratori della Toscana per mostrare loro quello che Prato sta producendo. Proprio in questi giorni abbiamo lanciato il brand sul Capodanno cinese come elemento caratterizzante del territorio. Non solo turismo industriale e bellezze naturali, dunque, ma anche un'azione di messa a sistema dell'esistente in cui sono coinvolti tutti gli stakeholder cittadini». Il pomeriggio la 'carovana' dell'Ambitour si è spostata a Cantagallo, per una visita all'Azienda Beste. Perché Prato è anche turismo industriale, con il progetto Tipo. Un'altra cartolina, per i turisti di domani.

Maristella Carbonin

I partecipanti ad Ambitour a tavola: protagonista la cucina cinese

Il maestro di arti marziali Giuseppe Gualdani e la dimostrazione di Daoyin *(Attalmi)*

Raccontare il territorio

PROMOZIONE

Chiara Bartalini
assessore al Turismo

«Proprio in questi giorni abbiamo lanciato il brand sul Capodanno cinese come elemento caratterizzante del territorio»

BUONE PRATICHE

Sonia Pallai
responsabile Turismo Anci Toscana

«Un modo per rafforzare dall'interno la Destinazione Toscana, conoscersi e creare occasioni di relazione fra le amministrazioni»